Intervista in esclusiva a Sergio Asprone, responsabile relazioni esterne del gruppo FISIA-FIAT

Tutti i segreti del CDR

Cos'è e come funziona la struttura che sorgerà nell'area industriale ASI di Giugliano-Qualiano

cerra, Parco dei Principi. È qui che la società FIBE del ruppo FISIA Italimpianti ha insediato il proprio quartier enerale. Una decina di persone, tra tecnici e ingegneri tamente specializzati, da qualche mese hanno iniziato a vorare sull'attuazione dei progetti inerenti l'installazione tre impianti per la produzione di Combustibile Derivato Rifiuti (localizzati a Giugliano, Caivano, Tufino) e ell'impianto di termovalorizzazione alla periferia tra cerra e Pomigliano. È in questa sede che incontriamo il ttor Asprone.

'è una cosa che tutti i cittadini dell'area Nord di apoli si chiedono, e cioè in cosa consiste un impianto Cdr?

tratta di un combustibile ricavato dai rifiuti urbani ediante trattamento finalizzato all'eliminazione delle stanze pericolose per combustione ed adatto garantire un adeguato otere calorifico. Un mpianto di produzione Cdr è pertanto stituito da un insieme macchine che, rtendo da rifiuti solidi rbani, selezionano i rodotti ad elevato otere calorifico rincipalmente carta, astica, legno e tessili), epurandoli allo stesso mpo da altre sostanze ganiche, putrescibili e on idonee alla mbustione. Ora, senza entrare nel dettaglio dei singoli acchinari, possiamo sintetizzare il trattamento secondo seguenti fasi:


Sergio Asprone

apertura dei sacchi di rifiuti
doppia setacciatura dei materiali (per separare la sostanza ganica dalla frazione più secca)
valorizzazione della frazione secca (per eliminare dalla essa le impurità).

tuttavia riduttivo parlare di un impianto di produzione Cdr limitandosi solamente ai trattamenti che portano ad tenere un combustibile di buona qualità. Infatti nello esso tipo di impianto trovano spazio altre fasi di vorazione che permettono di recuperare la frazione ferrosa eparata con magneti collocati in diversi punti ll'impianto) e trasformare la frazione organica, attraverso processo biologico accelerato, in un materiale abilizzato, igienizzato, non putrescibile.

quanti metri quadri si estenderà l'impianto previsto Giugliano?

u un area di circa 70.000 mq.".

uante tonnellate di rifiuti verranno trattate ogni orno a Ponte Riccio?

'impianto d Giugliano ha una potenzialità per trattare 1.500 tonnellate di rifiuti solidi urbani l'anno, ovvero 00 tonnellate di rifiuti solidi urbani al giorno, per un nzionamento di sei giorni alla settimana. Ovviamente esta potenzialità massima dell'impianto sarà utilizzata lo per periodi di emergenza, mentre di norma l'impianto tterà 500 tonnellate di rifiuti che verranno confluiti a lle dalla raccolta differenziata".

uante persone lavoreranno nella struttura di Ponte ccio?

"Il personale di gestione per l'esercizio dell'impianto di produzione Cdr prevede l'assunzione in loco di circa 40 unità".

Nella stragrande maggioranza dei comuni dell'hinterland napoletano la raccolta differenziata non è affatto decollata, eppure essa è considerata dagli esperti del settore come uno degli elementi basilari su cui si poggia il cosiddetto "ciclo integrati dei rifiuti". Or dunque, come ritenete di ovviare a questo problema, dato che i blocchi di Cdr dovranno essere costituiti da una frazione secca che non prevede la presenza di alluminio, carta, plastica e vetro?

"Occorre precisare che non tutta la carta e la plastica è riciclabile e che tali elementi sono i costituenti principali del Cdr, come già evidenziato in precedenza, e che l'attivazione o il potenziamento della raccolta differenziata non inciderà (comunque) in maniera significativa sulle caratteristiche del Cdr prodotto. La presenza di alluminio, ferro e vetro nel rifiuto trattato è già stata considerata nella prima fase di lavorazione in impianto. Infatti sono stati previsti tratamenti che prevedono proprio la rimozione della frazione secca di questi materiali "indesiderati".

Nel caso in cui la FISIA dovesse effettuare anche la selezione di elementi come plastica, alluminio, carta e vetro, chiederà ai Comuni un aumento rispetto al prezzo di conferimento in impianto (85 lire per un Kg di rifiuti) fissato nel dicembre '98 all'atto della giudicazione della gara d'appalto?

"La gara di appalto, a cui giustamente ci si riferisce, non cita in alcun modo servizi aggiuntivi ed interventi nella raccolta che, pertanto, dovranno essere eventualmente soggetti a gara pubblica; mentre, come già ribadito, all'interno dei nostri impianti è prevista la selezione dei materiali senza che questi costituiscano richiesta di sovrapprezzo".

Secondo qualche ben informato amministratore locale la rivendita di carta e plastica avrebbe scarso mercato. Conferma o smentisce?

Premesso che FISIA non opererà in alcun modo nell'ambito della raccolta, ne dovrà assumere decisioni in merito, ci limitiamo a riportare quanto riscontrabile da pubblicazioni e rendiconti di società del settore. In tal senso i mercati dei materiali derivanti da raccolta differenziata stentano a decollare laddove la qualità del prodotto non risponda agli standard qualitativi imposti da chi ritira il materiale. In sintesi, la carta e la plastica, così come ritirate dagli appositi cassonetti, richiedono sempre dei trattamenti di raffinazione prima di poter essere destinati al recupero effettivo. In tale contesto ci risulta che il Commissario Delegato abbia già stipulato accordi quadro con il consorzio CONAI e i consorzi di filiera per il ritiro, a prezzo convenzionato, dei prodotti riciclabili".

Quale processo seguirà la frazione umida dei rifiuti?

"La frazione umida subirà un trattamento biologico aerobico accelerato. In sintesi, sarà depositata in capannoni completamente chiusi, in cui sarà sottoposto a frequenti rivoltamenti, insufflaggio d'aria e controllo dell'umidità in modo tale da accelerare quei processi degradativi che normalmente avvengono in natura. Tuttavia il controllo di questo processo permette di abbreviarne notevolmente i tempi e di ottenere un terriccio igienizzato, non putrescibile e inodore, utilizzabile per interventi di ripristino ambientale".

Quando entrerà in funzione l'impianto di Giugliano e quando quello di Acerra?

Il Cdr, entro 10 mesi dall'inizio dei lavori e poi si procederà con la fase di avviamento (poche settimane). Tali lavori inizieranno non appena verremo in pieno possesso delle aree. E pensiamo che ciò possa avvenire a breve scadenza. Il convertitore di energia, invece, avrà un tempo di costruzione di 24 mesi seguito da un periodo di avviamento di 4-6 mesi".

Al termine del ciclo integrato dei rifiuti, quale sarà la percentuale di immondizia che finirà in discarica ?

"Occorre sottolineare che da un impianto di produzione di Cdr non esce immondizia poiché tutti i rifiuti solidi urbani in ingresso vengono lavorati e quindi trasformati in sottoprodotti (è questo a nostro avviso il termine più corretto) caratterizzati comunque da un'omogeneità (di composizione, pezzatura, densità, ecc.) che li distingue pertanto dai rifiuti in ingresso (che invece sono evidentemente i materiali più omogenei). Ma, considerato per esempio 100 il quantitativo di rifiuti solidi urbani nell'impianto di Giugliano, avremo mediamente in uscita i seguenti flussi:

31% Cdr;
2% Metalli ferrosi;
29% Organico stabilizzato;
16% Residui solidi inerti (pietre ed altro materiale di risulta).

Il restante 22% circa, in peso, dei rifiuti in ingresso rappresenta le perdite di processo (principalmente vapore acqueo) nella fase di stabilizzazione della frazione organica, con l'evidente beneficio di una forte riduzione de quantitativi di rifiuti. In pratica questa percentuale vien azzerata. Quindi,,in discarica finiscono solo gli inerti. Tutt ciò, ovviamente presuppone anche la selezione (in ingress di impianto) per carta, vetro, plastica e alluminio, ch rappresentano quel 35% di RSU che è oggetto di raccolt differenziata che, però, non è considerata nell'inizial valore 100".

Diossine e furani, due sostanze emesse da termovalorizzatori e temute dalla collettività. Qual sarà il parametro numerico a cui si atterrà la FISI per quanto concerne la loro immissione in atmosfera

Il riferimento normativo in materia per quanto riguarda nostro Paese, consiste nel decreto del Minister dell'Ambiente datato 5 febbraio 1998. Tale decreto stabilisc il limite delle emissioni di diossina e furani, fissandolo i 0,1 ng / Nmc. Questo limite, che coincide con quell stabilito dalla comunità europea, si riferisce alla somm delle concentrazioni di PCDD e di PCDF, espresse com diossina equivalente secondo un un criterio di conversion stabilito dalla Direttiva 94/67/CE. Nella progettazion dell'impianto di termovalorizzazione Cdr di Acerra no solo ci siamo attenuti al rispetto del limite di legge, com è ovvio, ma abbiamo adottato soluzioni tecnologiche mirat all'ulteriore miglioramento della qualità delle emission Tali soluzioni, come confermato da evidenze sperimenta di installazioni analoghe, assicurano normalment concentrazioni di diossine e furani inferiori di circa 1 volte rispetto ai limiti consentiti".

Luigi Galluc

Il ciclo integrato dei rifiuti (valori riferiti a 1000 Kg RSU)

1000 Kg RSU
- 350 Kg: riciclo di plastica, carta, alluminio e vetro. Tale selezione può essere effettuata in un'apposita sezione dell'impianto di produzione di Cdr nel caso in cui i consorzi di Bacino non sono in grado di assicurare il pretrattamento dei materiali.
- 650 Kg RSU adatto alla produzione di Combustibile Derivato da Rifiuti

650 Kg RSU
- 31% Cdr: è composto da legno, tessuti, plastiche (ad eccezione di flaconi per detergenti, alimentari e bottiglie), carta (escluso libri, cartone, giornali)
- 2% altri materiali ferrosi riciclabili
- 29% frazione organica: parte umida dei rifiuti che viene trasformata in compost
- 22% vapore acqueo: si forma durante il trattamento della frazione umida
- 16% residui inerti: pietre, pietrisco ed altro materiale che risulta da trasferire in

Da 1000 Kg di rifiuti si ottengono 250 KG di Cdr, che, immessi nel termovalorizzatore, producono 250 - 300 Kwh

A QUALIANO IL FRONTE DEL NO

La cittadina all'attacco con un consiglio comunale straordinario, allargato a tutti i comuni del giuglianese e ai parlamentari di zona, per dire "no" all'impianto che produce combustibile derivato dai rifiuti. L'appuntamento se lo sono dati per sabato18 novembre, nella villa comunale di via Aniello Palumbo. L'iniziativa ha fatto seguito al corteo del 5 novembre e al consiglio comunale del 17 settembre scorso. Due appuntamenti incentrati sulla lotta al degrado ambientale. Su tale problematica il comune ha iniziato a distribuire nelle scuole 20.000 cartoline sos che saranno spedite dai ragazzi e dai cittadini al Presidente della Repubblica.

L'intervento dell'esperto

Attenzione alla qualità del combustibile prodotto



Premesso il fatto che nella maggior parte dei comuni del Napoletano la raccolta differenziata non è ancora partita, o, dove è iniziata, non supera il 10%, a voler essere ottimisti gli scenari ipotizzabili, a seguito dell'installazione di un impianto "Cdr", sono almeno 2.

Il primo è il seguente. Arriva il rifiuto tal quale e poi viene trattato in un raffinato impianto di selezione secco-umido al fine di scartare la parte umida e produrre, con la parte secca, un Cdr con un buon potere calorifico. A questo punto la parte umida o va in discarica (contro legge) o va in uno specifico impianto di trattamento che consente la produzione di biogas e composto di qualità. In tale ottica, però, non mi sembra che sia stato previsto un apposito progetto.

L'altro scenario ipotizzato presuppone che l'impianto di trattamento secco-umido non è così raffinato come invece sarebbe auspicabile. In tal caso il Cdr prodotto è "sporco di parte umida e metalli e, quindi, con minore potere calorifico, ma, soprattutto, è praticamente un "rifiuto tal quale" migliorato, in tal caso il suo accantonamento, nell'attesa che si costruisca l'inceneritore ad Acerra, avverrà in appositi ambienti chiusi, sanitizzati e deodorizzati o, come invece una certa "logica finanziaria" vuole, verrà accatastato all'aperto creando una vera e propria discarica? È evidente che gli scenari fin qui delineati vanno pari passo con la costruzione dell'inceneritore che, in qualità di tecnici in materia, prevediamo abbia una "gestazione" tribolata. In questo caso lo stoccaggio del Cdr potrebbe durare anche per anni con tutte le conseguenze che si possono immaginare.

Ing. Maurizio Campopiano

PARTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE ORGANIZZATA DAL CONSORZIO DI BACINO NAPOLI 1. PER INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI, I RESIDENTI POSSONO CONTATTARE IL NUMERO VERDE 800113040

CENTRO ABBRONZANTE
Abbronzatissima

Le nostre apparecchiature offrono il massimo del comfort ed il migliore effetto abbronzante.

Via Signorelli, 8 - Melito (Na) Tel. 081.711.76.76

Cine-Teatro BARONE
prossima programmazione cinematografica
Sala 1: Bobo per sempre; Charlie Angels; Il mistero della strega di Blair 2; The watcher
Sala 2: Le strade per El Dorado; Regole d'onore; Dinosauri
Via L. Da Vinci - Melito (NA) - tel. 081 711 34 55

SUPERMERCATO Di Rosa
Qui troverete i sapori dell'antica panetteria di Cuocolo
Via Cataste, 40-42-44 • Giugliano (Na)

abbigliamento uomo
si effettua vendita promozionale
sconti 30 - 40 %
Centro commerciale Borgo Meridiano
Via A. Palumbo - Giugliano (NA)
Tel. 081 894 39 29

borgo meridiano CENTRO COMMERCIALE
CIMMINO biancheria
via a. palumbo, 57 - giugliano (na) - tel. 081.506.50.57

